



## PROVA LINEARE DI COMPrensIONE DEL TESTO

**TITOLO DEL TESTO:** Una caccia singolare

**Fonte:** tratto e adattato da Bianca Pitzorno, *La bambina col falcone*, Firenze, Salani Editore, 2003

Numero di parole: 865

DESCRITTORI DEL TESTO	
<b>Tipo di testo</b>	Testo narrativo costituito da un episodio tratto da un romanzo per ragazzi di ambientazione medievale.
<b>Argomento</b>	Nell'episodio i due personaggi iniziali cercano la ragazzina-protagonista, la trovano arrampicata su un albero e assistono da lontano alla scena nella quale lei, dopo essersi impossessata di un nido di uova, dichiara di volerle fare schiudere nella speranza di riuscire così ad avere un piccolo falcone da allevare. I ragazzi si possono identificare con la protagonista, che – nell'avventura che vive – mostra intraprendenza e coraggio. L'ambientazione potrebbe richiamare conoscenze enciclopediche (film, libri, fiabe...) che possono aiutare i ragazzi a costruirsi una rappresentazione della vicenda.
<b>Organizzazione del testo</b>	La narrazione è lineare e segue il punto di vista dei due personaggi che compaiono all'inizio dell'episodio, senza salti di luogo o tempo. Dopo alcune righe introduttive, che servono a entrare nella storia, prevale il discorso diretto, con frasi brevi. L'episodio si conclude, ma non si conclude la storia, per cui il finale rimane aperto.



<b>DESCRITTORI DEL TESTO</b>	
<b>Caratteristiche del lessico</b>	Il lessico nella narrazione è ricco e in alcuni casi ricercato (ad es. <i>fronzuto, echeggiò, bofonchiò</i> ), con alcune parole legate all'ambientazione medievale (ad es. "messer" e "madonna"), che sono però spiegate in nota. Nei dialoghi viene invece utilizzato un lessico più colloquiale, nonostante l'uso del "voi" tra i personaggi.
<b>Scelte linguistiche e strategie comunicative</b>	Sono frequenti esclamazioni e interrogative dirette, che rendono vivaci i dialoghi. È presente una sfumatura comica in alcuni passaggi (nella scena dell'uovo rotto e nella promessa di rimanere sull'albero fino alla apertura delle uova).
<b>Altro</b>	Il racconto ha uno spessore adeguato per permettere domande sui diversi aspetti della comprensione dettagliati nel Quadro di Riferimento delle prove Invalsi, soprattutto sulla ricostruzione del significato di parti più o meno estese del testo, ma anche sull'interpretazione dei messaggi che la storia veicola, al di là della comprensione letterale del significato, e sulla previsione del seguito del racconto.

## UNA CACCIA SINGOLARE

Sempre conversando di erbe e di roba da mangiare, Konrad e il maestro Giovanni da Bologna arrivarono a una casupola che sorgeva al limite del bosco.

Un muretto a secco delimitava un piccolo orto coltivato a zucchine e cetrioli, e una donna – certo la padrona di casa – stava china a legare i gambi di quelle piante a delle cannuce infisse nel terreno.

Konrad le chiese se avesse visto Melisenda, la seconda figlia di messer<sup>1</sup> Rufo. La donna scosse il capo, ma le brillarono gli occhi e rispose, senza una logica apparente: «Però Guglielmino è nel bosco a raccogliere ghiande per il maiale».

In mancanza di meglio, penetrarono nel bosco seguendo le tracce del misterioso Guglielmo.

Quando Konrad e maestro Giovanni lo avvistarono, però, Guglielmo non stava procurando il cibo al maiale di casa, ma se ne stava naso all'aria sotto un albero alto e fronzuto, tenendo steso un lembo della sudicia camicia.

«Secondo me si rompe, se lo gettate. Però fate come credete meglio, madonna<sup>2</sup>» diceva con molto rispetto a qualcuno che stava sull'albero, nascosto dalle fronde.

«Melisenda!» sussurrò Konrad.

«Ssstt!» fece maestro Giovanni, tirandolo a sé per nascondersi dietro a un cespuglio.

Subito dopo infatti si sentì la voce di Melisenda: «Non so come fare a scendere, Guglielmo. Ho legato alla cintura il lembo della veste, ma è così piena di uova che se non te ne getto qualcuno, non mi posso muovere».

«Gettate, allora!» sospirò Guglielmo rassegnato.

Splash! Ciaff!

«Peccato! Se erano fresche potevamo mangiarle!» sospirò il bambino, che non era abituato a veder sprecare così il cibo. Ma non disse niente per non disturbare Melisenda che scendeva cautamente lungo i rami. Arrivata alla biforcazione principale del tronco, però, la bambina dovette fermarsi.

«Non ho più appiglio, Guglielmo. Devo per forza saltare. Ma cosa ne sarà delle uova, se non riesco a cadere in piedi?»

«Si romperanno, come quelle che avete gettato» disse con logica stringente il bambino.

«E così tutta la nostra fatica sarà sprecata. Io non salto».

«Non vorrete restare lassù fino a notte? Anzi, se non volete saltare, dovrete restarci tutta la vita...»

---

<sup>1</sup> Messer: signore

<sup>2</sup> Madonna: donna, signora

«Ma no! Non così a lungo! Solo fino a che le uova si schiudono... Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata...»

«E cosa mangerete nel frattempo? E se la notte farà freddo? E se tornano i padroni del nido? I falchi sono terribili, quando si arrabbiano...» insisteva Guglielmo preoccupato.

«Non so cosa farò, in quel caso. Deciderò sul momento. Ma adesso non posso saltare».

«E se andassi al castello a chiedere una scala?»

«Bravo! Intanto, chi vuoi che ti dia retta, al castello? E poi, se il barone viene a sapere che ho raccolto le uova nel suo bosco, le vorrà per sé e addio mio bel falcone!»

«Potrei andare in cerca di aiuto a casa vostra».

«Così mi prenderei una bella razione di frustate! No, Guglielmo, non c'è altro da fare. Bisogna aspettare che le uova si schiudano... Speriamo che nella mia veste stiano abbastanza al caldo».

A questo punto Konrad non riuscì a trattenersi e la sua risata echeggiò nel bosco, facendo sussultare il piccolo Guglielmo, che raccolse la sua bisaccia e fuggì svelto come una lepre.

«Melisenda» chiese con molta serietà Giovanni da Bologna uscendo allo scoperto, «cosa fate lassù? Se non ho inteso male, state covando».

«Sì, sto covando, e Konrad non ha niente da ridere... Visto che mio padre non me lo vuole regalare, ho deciso di procurarmi da sola un falcone... Almeno un uovo sarà quello buono, no? Ne ho raccolti più di dieci... E quando il pulcino nascerà, lo allevrerò, lo addestrerò e vi farò vedere se non posso essere anch'io un falconiere bravo come re Federico!»

«Questo ce lo dirà il futuro» disse maestro Giovanni, cercando di rimanere serio. «Io credo comunque che possiate continuare la cova a casa. È più comodo. Guardate, se vi calate tenendovi a quel ramo e poggiate il piede sulla mia spalla, riesco a prendervi e a mettervi giù senza danneggiare le uova».

Mantenne la promessa e depose gentilmente Melisenda sull'erba.

«Mostratemi il vostro bottino» le chiese poi.

Melisenda sciolse con precauzione un lembo della veste, e allora fu maestro Giovanni a non poter trattenerne una risata. «Uova di falco queste! Ma non eravate la mia allieva più brava in storia naturale? Queste sarebbero uova di falco, secondo voi! Queste sono uova di tordo, povera Melisenda! E volevate restare a covarle sull'albero fino alla fine dei tempi...»

Melisenda guardò offesa i suoi due sghignazzanti salvatori. «Lo sapevo» mentì. «Ma non sono tutte uova di tordo. Guardate, ce n'è uno diverso, più grande, più scuro, e quello è certo un uovo di falco».

Maestro Giovanni guardò e si fece attento. «Perbacco, è vero! C'è un uovo diverso dagli altri. E lo avete trovato sul serio nello stesso nido?»

«Lo giuro» rispose solennemente la bambina.



**INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione**

*Ente di Diritto Pubblico Decreto Legislativo 286/2004*

«Che strano!» bofonchiò il maestro. «Vale davvero la pena di covarle, queste uova, per chiarire il mistero. Su, presto, a casa, che i padroni stanno per tornare e il mio stomaco dice che è ora di cena!»

(Tratto e adattato da: Bianca Pitzorno, *La bambina col falcone*, Firenze, Salani Editore, 2003)



## UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 1

**Che rapporto hanno i vari personaggi del racconto con Melisenda?**

**Associa a ciascun personaggio l'elemento corrispondente dell'elenco che trovi qui sotto.**

*Padre di Melisenda / Bambino che aiuta Melisenda / Maestro di Melisenda / Dal testo non si può capire*

- a) Giovanni da Bologna .....
- b) Konrad .....
- c) Messer Rufo .....
- d) Guglielmo .....

- a) Giovanni da Bologna *Maestro di Melisenda*
- b) Konrad *Dal testo non si può capire*
- c) Messer Rufo *Padre di Melisenda*
- d) Guglielmo *Bambino che aiuta Melisenda*

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** difficile

**Descrizione:** Il quesito richiede di collegare o ricavare informazioni dal testo, per ricostruire le relazioni tra i personaggi. Per rispondere occorre esplorare tutto il testo per attribuire a un argomento (il personaggio) un'informazione (la sua funzione in relazione a Melisenda) collegando o esplicitando informazioni date nel testo. Una difficoltà potrebbe essere legata alla necessità di percorrere l'intero testo per arrivare alla conclusione che nel testo non si specifica chi sia un personaggio (Konrad) e quasi tutto il testo per stabilire l'identità di un altro (Giovanni da Bologna, del quale è possibile ricavare la relazione con Melisenda solo verso la fine del racconto, dove il maestro si rivolge a Melisenda dicendo "Ma non eravate la mia allieva più brava in storia naturale?").



## UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 2

Da quanto puoi capire dal testo, per quale motivo Konrad e il maestro si spingono fino al limite del bosco?

- Per andare in cerca di erbe medicinali
- Per procurarsi roba da mangiare
- Per andare a caccia
- Per cercare Melisenda

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di ricavare dal testo la spiegazione di un fatto. Per rispondere occorre cogliere che l'ipotesi suggerita dall'inizio del testo ("Konrad le chiese se avesse visto Melisenda") viene confermata dallo svolgimento del racconto. Nella consegna, l'indicazione "da quanto puoi capire dal testo" specifica che la risposta al quesito non è data esplicitamente, ma va ricavata e quindi che il testo fornisce indizi a questo scopo.



### UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 3

**Fino a quando Melisenda decide di restare sull'albero?**

- Fino a quando sarà buio
- Fino a quando avrà finito di raccogliere le uova
- Fino a quando arriverà qualcuno ad aiutarla
- Fino a quando le uova si apriranno

**Macro-aspetto:** *Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo*

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di individuare un'informazione data esplicitamente nel testo ("Non vorrete restare lassù fino a notte? (...) Ma no! (...) Solo fino a che le uova si schiudono"), ripresa nell'alternativa corretta in forma in parte letterale in parte parafrastica ("Fino a quando le uova si apriranno"). Il nesso temporale "fino a quando" della domanda riprende quasi alla lettera il nesso ("fino a che") presente nel testo e guida l'attenzione sul punto in cui viene data l'informazione richiesta.





#### UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 4

Melisenda dice “Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata...” (parte evidenziata nel testo). Cosa potresti aggiungere per completare quello che Melisenda sta dicendo a Guglielmo?

- Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata: **vedremo chi ha capito cosa c'è dentro le uova**
- Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata: **dovrò starci poco quassù sull'albero**
- Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata: **avrò finalmente vinto la nostra gara**
- Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata: **gli uccelli rapaci non saranno più un pericolo**

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di esplicitare un'informazione che il testo sottintende, ma che è necessario capire per ricostruire la coerenza locale, cioè per avvertire come coerente la risposta di Melisenda nel contesto del dialogo. Questa esplicitazione implica che si considerino parti precedenti di testo (dove si racconta del rifiuto di Melisenda di scendere dall'albero per paura di rompere le uova e della preoccupazione di Guglielmino che Melisenda dovrà stare sull'albero per molto tempo o per sempre) e che queste vengano integrate con quanto dice Melisenda, per inferire la conclusione che ne consegue. La formulazione della consegna, con la richiesta esplicita di integrare informazioni, mostra la lacuna nella parte di testo citata ed evidenzia il ruolo attivo del lettore.



### UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 5

Melisenda dice “Chissà, magari erano nel nido da tanto tempo e la cova è quasi terminata...” (parte evidenziata nel testo). Con queste parole Melisenda intende

- stupire Guglielmo
- confondere Guglielmo
- rassicurare Guglielmo
- insospettire Guglielmo

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di ricostruire il sovrascopo delle parole di Melisenda, tenendo conto della parte di testo che precede e di quella che segue («Non vorrete restare lassù fino a notte? Anzi, se non volete saltare, dovrete restarci tutta la vita...» e «E cosa mangerete nel frattempo? E se la notte farà freddo? E se tornano i padroni del nido? I falchi sono terribili, quando si arrabbiano...» insisteva Guglielmo preoccupato.). Queste informazioni permettono di inferire lo stato d’animo dell’interlocutore di Melisenda, inferenza necessaria per riconoscere l’effetto che Melisenda vuole ottenere con la sua replica. Il fatto che nelle alternative di risposta si rimandi a Guglielmo suggerisce di cercare nello scambio con lui gli elementi che permettono di rispondere.



### UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 6

#### Perché Melisenda prende le uova?

- Vuole dare qualcosa da mangiare a Guglielmo
- Vuole fare un dispetto al barone padrone del bosco
- Vuole vedere quante uova riesce a portare giù senza romperle
- Vuole allevare un giovane falcone per addestrarlo

**Macro-aspetto:** Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di individuare un'informazione che è data in modo esplicito nel testo (“...ho deciso di procurarmi da sola un falcone... Almeno un uovo sarà quello buono, no? Ne ho raccolti più di dieci... E quando il pulcino nascerà, lo allevherò, lo addestrerò vi farò vedere se non posso essere anch'io un falconiere bravo come re Federico”), ma che anche altre parti del testo consentono di ricostruire per via inferenziale (ad es. “... se il barone viene a sapere che ho raccolto le uova nel suo bosco, le vorrà per sé e addio mio bel falcone”, oppure il dialogo finale del racconto, tra Melisenda e Maestro Giovanni).

## UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 7

**Che cosa significa “precauzione” nella frase “Melisenda sciolse con precauzione un lembo della veste” (evidenziata nel testo)?**

- Attenzione e delicatezza
- Lentezza e calma
- Incertezza e timore
- Leggerezza e imprudenza

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di chiarire il significato che una parola (“precauzione”) ha nel contesto in cui appare: la costruzione di questo significato si basa sull’elaborazione delle informazioni che il testo dà, fino al punto della frase citata nella domanda, relativamente a quello che Melisenda tiene con il vestito. Il quesito necessita che si dia un significato adeguato ad altre parole del co-testo: “sciolse” (disfare) e un “lembo della veste” (estremità del vestito). Nelle alternative di risposta il significato di “precauzione” viene veicolato da due termini, che aiutano a focalizzare meglio il campo semantico della parola.

### UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 8

Quando Melisenda dice “Lo sapevo” (evidenziato nel testo), che cosa intende dire?

- Sapevo che qualcuno sarebbe venuto a salvarmi
- Sapevo che erano uova di tordo
- Sapevo che non potevo restare sull’albero per sempre
- Sapevo che c’era qualcuno nascosto nei cespugli

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di chiarire il significato di un’affermazione di un personaggio, ricostruendo relazioni coesive. Per rispondere occorre cercare il referente di “Lo”, che si trova nella parte del racconto precedente alla frase citata nella domanda (“...Queste sarebbero uova di falco, secondo voi? Queste sono uova di tordo, povera Melisenda!”), e riconoscerlo in “Queste sono uova di tordo”, ricostruendo così la coesione testuale. Il pronome e il suo referente non sono contigui, ma il referente è la prima informazione nella parte precedente alla quale il pronome può riferirsi (della quale si può dire “lo sapevo”).

## UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 9

Qual è il “mistero” che Giovanni da Bologna vuole chiarire (parola evidenziata nel testo)?

- Come mai ci sono più di dieci uova in uno stesso nido
- Quale specie di uccello uscirà dall’uovo più scuro
- Come ha fatto Melisenda a trovare tante uova
- Quanto tempo ci vuole per covare quelle uova

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di trovare la parte di testo (la fine del racconto, a partire da quando Melisenda fa notare che un uovo è diverso dagli altri) che presenta un fatto le cui caratteristiche giustificano il giudizio di “mistero” che ne dà il maestro Giovanni, tenendo conto dello sfasamento tra il discorso di Melisenda (“l’uovo più grande e più scuro è sicuramente un uovo di falco”) e il discorso di maestro Giovanni (“È vero, c’è un uovo diverso dagli altri”), e di inferire che maestro Giovanni non condivide la sicurezza di Melisenda.

### UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 10

Il titolo di questo racconto è “Una caccia singolare”. La “caccia” in questo racconto consiste

- nell’inseguire e nel catturare
- nel raccogliere e nel portar via
- nel mandar via e nel far cadere
- nel nascondersi e nel fuggire

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di tenere conto dell’intero testo per ricostruire il significato del termine “caccia”, considerando quello che la protagonista fa nel racconto, alla luce degli scopi che la muovono. Il quesito chiede di mettere da parte un significato familiare del termine “caccia” (ripreso nel distrattore A) per costruirne uno nuovo adeguato a quello che succede nel racconto. La presenza del termine “singolare” riferito a “caccia” aiuta a capire questo nuovo significato. La formulazione della consegna (“in questo racconto”) orienta il lettore a considerare l’intero testo.

## UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 11

### La caccia di Melisenda è

- un passatempo per divertirsi
- uno sport per mostrare agilità
- un modo per realizzare un sogno
- un'attività per combattere la noia

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di sintetizzare il significato di una parte del testo in un'informazione ("la caccia di Melisenda è un modo per realizzare un sogno") che esplicita lo scopo del cacciare. Si tratta quindi di vedere "caccia" da un altro punto di vista rispetto a quello della domanda precedente, il punto di vista del suo scopo. Il riferimento implicito al titolo, dal momento che "caccia" compare solo nel titolo, aiuta a capire che occorre considerare tutto il racconto.





## UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 12

### Questo racconto, nel suo insieme, ci vuole fare capire

- come possono essere spericolati i bambini quando vogliono fare cose da grandi
- che anche chi sa tante cose sbaglia e fa brutta figura
- quante scoperte possono fare i bambini in un bosco
- che anche i bambini hanno delle passioni e fanno di tutto per realizzarle

**Macro-aspetto:** *Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli*

**Difficoltà:** facile

**Descrizione:** Il quesito richiede di ricostruire una generalizzazione dei significati del testo attraverso processi inferenziali che riguardano l'insieme del racconto, focalizzando gli scopi della protagonista e le azioni per raggiungerli. Come vincolo la consegna indica che la generalizzazione non deve essere focalizzata su una parte di testo, ma riferirsi al testo nel suo insieme.



### UNA CACCIA SINGOLARE – Domanda 13

Questo testo è un brano di un romanzo. A quali domande dovrà rispondere l'autore, nel seguito del racconto, perché la storia arrivi alla sua conclusione?

Seleziona una risposta per ogni riga.

	L'autore dovrà rispondere a questa domanda	L'autore <u>non</u> dovrà rispondere a questa domanda
a) Guglielmo porterà le ghiande ai maiali?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
b) Riuscirà Melisenda a far schiudere le uova?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Melisenda continuerà ad arrampicarsi sugli alberi?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
d) Che cosa uscirà dall'uovo più scuro di Melisenda?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e) Melisenda riuscirà ad avere un falcone da addestrare?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Macro-aspetto:** Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale

**Difficoltà:** intermedia

**Descrizione:** Il quesito richiede di tenere presente l'intero testo per stabilire quali domande segnalano sviluppi non solo autorizzati dalla parte precedente del racconto, ma anche necessari in vista della costruzione di un testo coerente concluso. La consegna chiarisce che il testo letto è una parte di un testo più ampio, giustificando il compito proposto.